



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.C. n° 41 DEL 12.11.2014
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Avv. Mario Piazzini
Firmato

REGOLAMENTO

**DEL SISTEMA PER LA SOCIALIZZAZIONE
E PER L'INTEGRAZIONE DI GIOVANI DISABILI
A.S.S.O. (AUTONOMIA SOCIALIZZAZIONE E
SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE) LABORATORI IN RETE**

Approvato con deliberazione C.C. n. 41 del 12.11.2014

TITOLO PRIMO

CARATTERISTICHE GENERALI

- ART. 1 PREMESSA
- ART. 2 IDENTITÀ
- ART. 3 PRINCIPI
- ART. 4 OBIETTIVI
- ART. 5 DESTINATARI
- ART. 6 VOLONTARIATO
- ART. 7 ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO

TITOLO SECONDO

PROMOZIONE E SVILUPPO

- ART. 8 OGGETTO
- ART. 9 COMITATO DI INDIRIZZO
- ART. 10 COMITATO TECNICO
- ART. 11 COMITATO DI PARTECIPAZIONE (COMITATO DEL FARE)

TITOLO TERZO

PUNTO SERVIZI

- ART. 12 DEFINIZIONE
- ART. 13 ATTIVITÀ DEL PUNTO SERVIZI

TITOLO QUARTO

CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO

- ART. 14 DEFINIZIONE
- ART. 15 LABORATORI INTERNI
- ART. 16 LABORATORI COLLATERALI
- ART. 17 ATTIVITÀ CENTRO SOCIOEDUCATIVO/LABORATORI COLLATERALI
- ART. 18 ACCESSO
- ART. 19 PAGAMENTO QUOTA
- ART. 20 DIMISSIONI
- ART. 21 EQUIPE DI MONITORAGGIO
- ART. 22 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- ART. 23 GRUPPO INTERCENTRI

TITOLO QUINTO

DISPOSIZIONI FINALI

- ART. 24 NORME DI APPLICAZIONE
- ART. 25 ENTRATA IN VIGORE E NORME DI RINVIO

TITOLO PRIMO

CARATTERISTICHE GENERALI

ART 1 PREMESSA

Il presente regolamento, in attuazione della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", della Legge Regionale 16 Maggio 2006 n. 12 "Promozione del Sistema integrato di servizi Sociali e socio sanitari", della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle Persone disabili sottoscritta in Italia il 30 marzo 2007, della legge 15 febbraio 1992 n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", disciplina la promozione, l'organizzazione e la gestione del Sistema per la Socializzazione e per l'Integrazione di giovani disabili A.S.S.O. (Autonomia Socializzazione e Sussidiarietà Orizzontale) LABORATORI IN RETE, di seguito anche semplicemente Sistema.

ART. 2 IDENTITÀ

Il Sistema comprende attualmente un Centro Socio Educativo Diurno Polivalente, un Punto Servizi informativo e dei Laboratori collaterali, identificati quali spazi appositamente strutturati e, pertanto, idonei a favorire il processo di crescita e d'integrazione sociale di persone con disabilità, fornendo valide occasioni/opportunità per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Si configura, altresì, come fulcro della rete sociale territoriale poiché si pone, in virtù della sua funzione di orientamento, come punto di incontro di differenti nodi (le scuole, gli enti di formazione professionale, i contesti naturali nelle prossimità della struttura, i centri socio riabilitativi, gli ambiti lavorativi, gli spazi ricreativo culturali) entro i quali potranno essere, in un secondo momento, inseriti i giovani utenti.

Il Centro socioeducativo ed il Punto servizi hanno sede al piano primo dello stabile di proprietà comunale sito in La Spezia, Via Gramsci 111 e sono in stretto collegamento con la Ludoteca Civica e con il Centro riabilitativo diurno ASL 5, situati rispettivamente al piano terra ed al piano secondo del medesimo immobile.

I rapporti con i servizi ASL 5 sono regolati in base ad appositi protocolli.

La gestione delle strutture del Sistema è affidata a soggetti terzi individuati attraverso procedura ad evidenza pubblica.

ART 3 PRINCIPI

Il Sistema:

- si uniforma ai principi relativi al rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, e l'indipendenza delle persone disabili;
- consente la loro piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
- permette l'accessibilità alle strutture stesse;
- si impegna per il rafforzamento e lo sviluppo della rete dei servizi presenti sia sociali che sanitari che educativi e per il tempo libero;
- riconosce il ruolo dell'associazionismo e delle famiglie;
- si avvale degli strumenti di programmazione, organizzazione e gestione che i servizi territoriali mettono in atto per garantire la piena realizzazione dei progetti di vita relativi ai disabili stessi.

ART 4 OBIETTIVI

Gli obiettivi riferiti sono così identificati:

- ✓ ricercare il benessere dell'individuo attraverso una attenzione alla sua unicità e globalità;
- ✓ garantire la continuità progettuale ed orientare gli operatori nell'inserimento di giovani disabili in diversi contesti, in interazione con le istituzioni scolastiche, con i Centri diurni e con eventuali ulteriori strutture finalizzate alla realizzazione di opportuni percorsi di vita;
- ✓ valorizzare la famiglia come risorsa, riconoscendo alla stessa il ruolo di soggetto primario e l'ambito di riferimento unitario;
- ✓ considerare il territorio come opportunità: gli ambiti in cui si esplicano gli interventi educativi (ambienti di lavoro, scuole, luoghi del tempo libero, ecc.) sono spazi reali di vita per crescere e sviluppare le capacità individuali;
- ✓ promuovere e favorire integrazione sociale, percorsi di autonomia e d'inserimento sociale, confronto, scambio di relazioni ed intreccio di rapporti anche attraverso iniziative e progetti e con la collaborazione/coinvolgimento di associazioni ed operatori professionali;
- ✓ attivare processi di trasformazione culturale finalizzati a far sì che la comunità locale si attivi per una più solidale presa in carico e partecipazione al Sistema;
- ✓ informare e sensibilizzare l'opinione pubblica alle tematiche dell'handicap;
- ✓ creare nuovi contesti di crescita per tutti, anche ampliando gli spazi esistenti o acquisendone temporanee disponibilità, in cui le diversità possano interagire in modo costruttivo;
- ✓ favorire la relazione, la socializzazione e le occasioni di gestione del tempo libero integrandosi con la ludoteca e con il quartiere;
- ✓ incrementare il coinvolgimento e la partecipazione delle persone disabili alle iniziative del nostro territorio.

ART 5 DESTINATARI

I destinatari diretti sono: disabili residenti nel Comune della Spezia, cronici lievi, medio-gravi con abilità/potenzialità adeguate per raggiungere un livello medio di autonomia e di capacità/competenza per svolgere un compito all'interno di un gruppo di lavoro laboratoriale e per prendere parte a contesti ludico/ricreativo/sportivo/culturali in collegamento con il territorio.

I destinatari indiretti sono i familiari, tutti coloro che sono coinvolti in attività con i disabili e tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo della disabilità.

ART 6 VOLONTARIATO

E' previsto ed auspicato il contributo del volontariato, delle famiglie o loro Associazioni, previo accordo con il Comune, per iniziative di animazione e di sostegno alle attività svolte o promosse dal Sistema. Per la realizzazione dei progetti di collaborazione concordati, le Associazioni di volontariato o anche i singoli volontari possono accedere liberamente alla struttura, o nei luoghi definiti, una volta accolto il progetto in sede di Comitato per la partecipazione ed autorizzato dal Comune.

ART. 7

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Sarà cura dell'amministrazione comunale, avvalendosi del personale dell'Equipe Integrata Disabili, provvedere all'attività di vigilanza e controllo della funzionalità del Sistema.

TITOLO SECONDO

PROMOZIONE E SVILUPPO

ART 8

OGGETTO

Il Sistema ricerca e promuove sussidiarietà orizzontale tra le strutture socio-sanitarie, le famiglie o loro Associazioni, le persone disabili e la società civile nelle sue diverse componenti. Si adopera per realizzare una integrazione sociale e sanitaria, ovvero un fattivo coordinamento tra i servizi sociali e sanitari pubblici al fine di ottimizzarli al massimo da un punto di vista tecnico, organizzativo ed economico.

La promozione e lo sviluppo del Sistema avvengono in base ad un modello gestionale interno che prevede un organismo di programmazione generale (COMITATO DI INDIRIZZO), un organo tecnico a livello intermedio (COMITATO TECNICO) ed un nucleo (COMITATO DI PARTECIPAZIONE) che valorizza e permette la partecipazione di tutti i soggetti interessati e coinvolti.

ART 9

COMITATO DI INDIRIZZO

È un organismo a valenza politica, finalizzato alla programmazione generale ed alla determinazione delle linee d'indirizzo da adottare nella scelta dei vari piani di intervento e nella collaborazione con l'esterno. Si riunisce semestralmente.

E' composto da:

- Assessore alle Politiche Sociali del Comune della Spezia
- Direttore sociale del Distretto Socio-Sanitario 18 o suo delegato
- Direttore sanitario del Distretto Socio-Sanitario 18 o suo delegato
- Rappresentante eventuale altro soggetto finanziatore
- Rappresentante della Consulta provinciale disabili

Si occupa nello specifico di:

- definire le linee generali di indirizzo;
- indicare gli obiettivi prioritari;
- promuovere le risorse per realizzazione dei progetti afferenti al Sistema;
- approvare il piano delle attività;
- favorire l'integrazione tra le strutture facenti parte del Sistema.

ART 10

COMITATO TECNICO

Il comitato tecnico rappresenta il livello tecnico-operativo e funge da anello di congiunzione tra il Comitato di indirizzo ed il Comitato di partecipazione.

È composto da:

- Responsabile nominato dal Comune;
- Responsabile Struttura Semplice Assistenza Disabili dell'ASL 5;
- Responsabile del soggetto gestore del Centro Socio Educativo Polivalente;

- Rappresentante soggetto gestore Punto servizi;
- Rappresentanti dei familiari, massimo 3.

Tale gruppo ha il compito di:

- raccogliere le esigenze degli utenti;
- predisporre la programmazione delle attività interne, esterne e dei laboratori satelliti;
- ricercare e mettere a disposizione iniziative, luoghi ed opportunità del territorio;
- promuovere la partecipazione alla vita del quartiere e della città;
- evidenziare eventuali criticità;
- identificare i contesti sociali entro i quali attuare i progetti di vita indipendente;
- sensibilizzare la cittadinanza circa la tematica della disabilità;
- organizzare interventi di informazione e di valorizzazione delle attività;
- presentare nuove opportunità e nuove possibilità da attivarsi all'interno del Sistema;
- valutare le modalità di integrazione e collaborazione con le istituzioni scolastiche e con le realtà occupazionali;
- proporre interventi formativi rivolti ai ragazzi inseriti;
- individuare fonti di risorse finanziarie (enti, aziende, cittadini, etc.) che possano fornire un aiuto economico per la realizzazione delle iniziative, anche attraverso la partecipazione a bandi e progetti a carattere regionale, nazionale e comunitario;
- definire indicatori di verifica e sistema di monitoraggio e controllo.

Il Comitato Tecnico si riunisce di norma ogni tre mesi; a fine anno deve produrre relazione sull'attività svolta da presentare al comitato di indirizzo ed al Comitato di partecipazione

Deve inoltre definire un Piano sulle attività e iniziative della struttura per l'anno successivo; tale documentazione dovrà essere pubblicata sul sito del Comune della Spezia e del Distretto socio sanitario 18 ed accessibile a tutti i cittadini. Tale piano sarà oggetto di riflessione ed analisi da parte del Comitato di Partecipazione, potrà essere da questi migliorato e, in ultima istanza, dovrà essere approvato dal Comitato di Indirizzo.

Il gruppo può disporre una metodologia di lavoro in sottocommissioni in base alle esigenze e, all'occorrenza, può invitare anche altri soggetti ritenuti utili per la realizzazione delle iniziative proposte.

Almeno una volta all'anno il Comitato Tecnico incontra le famiglie degli utenti con l'obiettivo di informare sulla programmazione delle attività e per raccogliere informazioni e proposte.

ART 11

COMITATO DI PARTECIPAZIONE (COMITATO DEL FARE)

Al fine di promuovere la partecipazione alle attività del Centro e di incrementare le relazioni con l'esterno e di agevolare le attività del Comitato Tecnico e rendere operative le linee strategiche promosse dal Comitato di indirizzo, viene istituito il Comitato di partecipazione.

Il Comitato di partecipazione è costituito dal Comitato Tecnico, di cui al precedente articolo 10, quale nucleo fisso, che può essere integrato, in base alle esigenze concrete, con:

- rappresentanti delle associazioni di volontariato;
- rappresentante Forum terzo settore;

- rappresentanti delle associazioni disabili;
- rappresentanti dei familiari;
- rappresentanti del Laboratorio di quartiere;
- rappresentanti della consulta disabili;
- rappresentanti delle scuole medie superiori;
- rappresentanti delle agenzie di formazione lavorativa;
- rappresentanti aziende cittadine coinvolte nell'inserimento lavorativo;
- rappresentanti di eventuali altri soggetti coinvolti nelle attività del centro;
- rappresentanti del Registro della Partecipazione.

Il comitato di partecipazione ha il compito di:

- partecipare alla stesura del piano delle attività;
- proporre nuovi progetti;
- adoperarsi per la programmazione delle attività;
- concordare l'intervento di esperti;
- coinvolgere le famiglie;
- predisporre incontri e gruppi di auto aiuto per i familiari;
- raccordarsi con altre associazioni dei genitori;
- raccogliere e divulgare materiale informativo;
- organizzare e gestire eventi ed iniziative;
- ricercare finanziamenti e risorse all'esterno;
- svolgere attività di sensibilizzazione.

È un comitato attivo ed aperto alla collaborazione, che si riunisce ogni qualvolta sia necessario fare proposte e predisporre eventi.

TITOLO TERZO

PUNTO SERVIZI

ART 12 DEFINIZIONE

Il **Punto Servizi** rappresenta il nodo informativo e di orientamento del Sistema. Si configura come uno spazio aperto e pubblico dedicato a far circolare informazioni sulla disabilità nonché facilitare l'integrazione sociale sia attraverso forme di avvicinamento/inserimento lavorativo sia attraverso opportunità di socializzazione, sviluppo di iniziative culturali, ricreative e per il tempo libero.

In tal senso si pone i seguenti obiettivi:

- ♣ promuovere nei confronti dei disabili e dei loro familiari l'informazione sui servizi, sulle opportunità, sulle possibili agevolazioni e sulle attività del territorio;
- ♣ sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche inerenti la disabilità ed attivare forme di solidarietà, partecipazione e condivisione;
- ♣ incrementare forme di volontariato, di partecipazione al servizio civile e di coinvolgimento delle scuole, del mondo giovanile e dell'associazionismo;
- ♣ favorire la partecipazione dei disabili e delle loro famiglie ad attività per il tempo libero.

ART 13
ATTIVITÀ DEL PUNTO SERVIZI

Il Punto Servizi gestisce le seguenti attività:

- ⤴ Sportello Informativo e sportello orientamento: gestione, aggiornamento e raccolta di pubblicazioni, documentazione ed informazione sulle problematiche dell'handicap, rivolto sia ai singoli ,alle associazioni, alla cittadinanza mediante la costituzione di una biblioteca e l'apertura di uno sportello al pubblico, incontri periodici per sensibilizzare la comunità locale sulle specifiche problematiche della disabilità;
- ⤴ Sportello tempo libero: struttura per mantenere contatti con le associazioni del territorio, con le famiglie, con i centri diurni e fornire un supporto informativo, tecnico e gestionale alle attività di socializzazione, sportive, culturali e del tempo libero;
- ⤴ Sportello trasporto: organizzazione del trasporto ad alunni disabili ed a gruppi di disabili per favorire la partecipazione ad attività di socializzazione, coordinamento del trasporto a chiamata individuale con mezzo attrezzato;
- ⤴ Attività di ricerca, formazione, sensibilizzazione in merito alle tematiche dell'handicap, fornendo materiali, informazioni e consulenza, organizzando eventi ed iniziative anche per conto di enti pubblici e privati interessati ai temi della disabilità;
- ⤴ Gestione ed organizzazione delle attività dei volontari e dei giovani del servizio civile eventualmente assegnati.

TITOLO QUARTO
CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO

ART 14
DEFINIZIONE

Il centro socio-educativo diurno si articola in attività laboratoriali, interne e collaterali, di tipo educativo, orientate al raggiungimento dell'autonomia personale ed al mantenimento delle abilità acquisite, integrate con attività di tipo ludico ricreativo e per il tempo libero al fine di:

- favorire l'acquisizione di abilità, di autonomia personale e sociale e della condizione/percezione di utilità per sé e per la comunità, con il potenziamento dell'autonomia attraverso prime esperienze di cittadinanza e di partecipazione attiva;
- garantire continuità assistenziale, appropriatezza degli interventi e massima economicità possibile e scelta assistenziale corretta attraverso il Piano Personalizzato Integrato, predisposto dall' Equipe integrata Disabili;
- fornire valide occasioni per sviluppare e migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità;
- offrire un adeguato sostegno alle famiglie e permettere forme di integrazione e di collaborazione tra le famiglie stesse e gli operatori dei servizi territoriali;
- stimolare i contatti con il territorio in una logica di scambio e partecipazione attiva.

Il Centro è autorizzato al funzionamento.

ART 15 LABORATORI INTERNI

I laboratori interni si articolano in:

Laboratori a matrice socio educativa/occupazionale finalizzato all'elaborazione dei processi cognitivi, all'acquisizione e/o il potenziamento delle abilità acquisite; allo stimolo delle capacità creative non trascurando la valenza sociale del lavorare e del creare insieme, contemplando anche una osservazione delle competenze in funzione di inserimenti lavorativi.

Laboratori ludico, ludico-ricreativi e ludico-sportivi, orientati a creare momenti di apprendimento alternativi, basati principalmente sul piacere dello stare insieme e sulle informalità del contesto ludico, prevedendo momenti volti al riconoscimento e all'uso dello schema corporeo, all'associazione ritmo-movimento, alla creazione di giochi, competitivi e non.

Potranno essere organizzati laboratori supplementari da intendersi come iniziative aggiuntive di tipo ludico ricreativo che, su richiesta delle famiglie o su proposta del soggetto gestore del Centro, potranno essere fornite in autonomia, al di fuori degli orari di apertura del Centro, senza oneri a carico del Comune.

ART 16 LABORATORI COLLATERALI

I laboratori collaterali o satelliti sono spazi esterni alla struttura dove vengono attivati progetti particolari, anche sperimentali, sempre in linea con il modello di intervento relativo al Centro Socio educativo.

Tali spazi possono configurarsi in atelier, officine, botteghe, appartamenti, dove possano essere attivati, in forma stabile o temporanea, progetti operativi, anche a carattere esperienziale e dove possano essere inseriti, sempre sulla base di progetti individualizzati a carico dell'equipe distrettuale, giovani disabili con diagnosi particolari ma in possesso di un buon grado di funzionalità.

ART 17 ATTIVITA' CENTRO SOCIOEDUCATIVO/LABORATORI COLLATERALI

Le attività del Centro si distinguono in interne ed esterne.

Attività interne:

- ♣ osservazione e orientamento;
- ♣ prestazioni e attività educative, occupazionali, ludiche, culturali e formative;
- ♣ educazione del soggetto all'autonomia personale;
- ♣ mantenimento nell'utente delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue;
- ♣ miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche logico operative, critiche, estetiche, motorie e delle abilità manuali;
- ♣ inserimento degli utenti nel contesto territoriale e lavorativo;
- ♣ creazione di programmi individualizzati con obiettivi a breve e lungo termine, in collaborazione con i servizi territoriali competenti;
- ♣ creazione di rapporti di gruppo con osservazione e verifica delle dinamiche relazionali;
- ♣ formazione e orientamento al lavoro nel rispetto delle capacità individuali.

Per la realizzazione di tali attività i laboratori sono organizzati a piccoli gruppi, al fine di consentire all'utente un apprendimento specifico e favorire una crescita sul piano cognitivo, estetico, creativo e manuale.

Tali attività, inoltre, rappresentano i canali attraverso i quali si instaurano e consolidano rapporti inter relazionali, sia dentro la struttura (nel rapporto con i compagni, operatori, ecc..), sia all'esterno di essa.

Particolare priorità deve essere data a quelle attività occupazionali che possano rappresentare idonea premessa per un inserimento sociale nella comunità.

Attività esterne:

- ♣ educazione alla fruizione di strutture e servizi presenti sul territorio;
- ♣ inserimento degli utenti in iniziative culturali, sportive, di tempo libero del territorio;
- ♣ organizzazione di brevi uscite rivolti a piccoli gruppi di utenti, in diversi periodi dell'anno e/o durante i mesi estivi per rendere maggiormente autonomi i partecipanti nella gestione e ogni altro tipo di manifestazione per far conoscere le attività svolte all'interno del Centro;
- ♣ programmazione mostre o altre iniziative per far conoscere le attività del centro;
- ♣ organizzazione di gruppi di lavoro collegati ad attività imprenditoriali.

ART 18 ACCESSO

Per accedere al Centro è necessario fare domanda al Comune della Spezia su apposito modulo.

L'accesso ai laboratori socio educativi/occupazionali è subordinato alla valutazione dell'equipe integrata disabili, composta da personale sanitario e sociale e, se necessario, da altri operatori.

L'inserimento avverrà, in accordo con il soggetto gestore, in base alle seguenti fasi:

1. Presentazione del caso ed esposizione dei principali obiettivi del progetto di vita;
2. Osservazione del soggetto inserito per un periodo massimo di 2 mesi, da variare in base alla situazione;
3. Stesura di un piano socioeducativo individuale specifico d'intervento al fine di promuovere la crescita personale a diversi livelli di autonomia (personale, formativa, lavorativa, ecc.) partendo dal rispetto delle capacità e dei traguardi già raggiunti dei soggetti inseriti;
4. Comunicazione alle famiglie sul fine e tipologia degli interventi adottati.

Per l'inserimento nei laboratori a carattere ludico non si rileva la necessità di un piano socio educativo; l'inserimento sarà comunque curato nel rispetto delle esigenze dei singoli, delle dinamiche di relazione e del lavoro di gruppo.

Sulla base di accordi formali tra i soggetti interessati (Comune di residenza e/o famiglie) potranno essere previsti inserimenti di disabili residenti in altri Comuni, sempre su progetto e solo dopo che saranno soddisfatte tutte le domande dei residenti nel Comune della Spezia.

ART 19 QUOTA DI FREQUENZA

La frequenza ai laboratori è subordinata al pagamento di una quota mensile, definita in apposito atto gestionale.

Qualora siano inseriti utenti provenienti da altri Comuni sarà stabilita una diversa quota da calcolarsi sull'intero costo del servizio.

La quota frequenza ai laboratori supplementari sarà stabilita dal soggetto gestore in accordo con il Comune, e corrisposta dalle famiglie direttamente al soggetto gestore.

ART 20 DIMISSIONI

Le dimissioni possono essere proposte dagli utenti, dalle famiglie, dal responsabile del Centro, dalla Struttura Semplice Assistenza Disabili per i seguenti motivi:

- ✓ realizzazione del progetto individuato e reperimento di altra occasione di integrazione;
- ✓ rinuncia dell'utente e/o della famiglia all'inserimento al Centro;
- ✓ prolungate ed ingiustificate assenze;
- ✓ inadeguatezza del Centro alle necessità dell'utente.

Nei casi di prolungate assenze che impediscano all'utente la fruizione del servizio la famiglia può chiedere la modifica del progetto individuale. L'equipe di monitoraggio valuterà la richiesta e concorderà la variazione del servizio.

Le dimissioni dal Centro dovranno sempre essere valutate in sede di equipe integrata, dove si dovrà provvedere ad aggiornare sempre il progetto individuale.

In ogni caso non vi potrà essere sospensione del servizio senza il preventivo coinvolgimento della famiglia.

ART 21 EQUIPE DI MONITORAGGIO

E' un organismo interno composto da un operatore in rappresentanza della Struttura semplice Assistenza disabili, un assistente sociale in rappresentanza del Comune e dal Coordinatore del soggetto gestore del Centro.

Tale equipe ha il compito di:

- monitorare i progetti sui singoli disabili;
- organizzare il piano operativo interno del Centro;
- tenere aggiornata la cartella individuale;
- predisporre incontri con i familiari;
- strutturare le iniziative esterne.

L'equipe di monitoraggio si riunisce di norma ogni mese.

ART 22 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il Centro garantisce una continua relazione con le famiglie degli utenti attraverso:

- ✓ comunicazioni periodiche rispetto alle attività del Centro;
- ✓ colloqui individuali ove ritenuti opportuni;
- ✓ riunioni tra coordinatore e familiari per valutare l'andamento dell'inserimento degli utenti;
- ✓ partecipazione dei genitori agli Organismi di promozione e sviluppo.

L'utente e la sua famiglia si impegnano a garantire una frequenza continuativa.

ART 23 GRUPPO INTERCENTRI

Al fine di promuovere uno stile di intervento comune tra tutti i Centri del Distretto Socio Sanitario 18 e degli altri distretti provinciali e di rafforzare la rete territoriale, il Comitato di indirizzo promuove la costituzione di un gruppo di coordinamento tra i Centri della Provincia.

Gli incontri saranno organizzati in base alle esigenze, sarà messo in calendario almeno un incontro annuale di programmazione e verifica tra gli operatori.

TITOLO QUINTO
DISPOSIZIONI FINALI

ART 24
NORME DI APPLICAZIONE

I Servizi Sociosanitari provvedono alla attuazione del presente Regolamento. Gli interventi in corso di erogazione alla data di entrata in vigore del presente Regolamento proseguono fino alla data di scadenza secondo i criteri che li hanno generati. Se rinnovati, essi saranno considerati nuovi interventi e, pertanto, sottoposti alla disciplina del presente atto.

Il presente atto sostituisce i precedenti disposti in materia.

Qualora norme di legge innovino rispetto al presente Regolamento, le stesse potranno essere applicate mediante provvedimenti esecutivi ed attuativi deliberati dalla Giunta Comunale.

ART 25
ENTRATA IN VIGORE E NORME DI RINVIO

Il presente Regolamento è applicato dal trentesimo giorno successivo alla sua esecutività, al fine di consentire l'attivazione delle necessarie procedure (consistenti anche in automatismi informatici).

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si applicano le disposizioni contenute nello Statuto comunale e nelle disposizioni nazionali e regionali in materia.